

AVELLINO – «Una rinnovata biblioteca di pubblica lettura per la città di Avellino». La richiesta è del parlamentare e consigliere comunale di Sinistra ecologia e libertà Giancarlo Giordano che rilancia la battaglia già portata avanti nell'assise municipale dove a ottobre è stata approvata una mozione sul tema, proposta dallo stesso Giordano e dalla consigliera comunale del movimento «È possibile» Nadia Arace.

«Chiediamo all'amministrazione comunale di dialogare con la Provincia per rifunzionalizzare una struttura già esistente: la biblioteca provinciale "Scipione e Giulio Capone" di Corso Europa», spiega Giordano che questo pomeriggio è intervenuto al dibattito sul tema «Dalla legge nazionale sulla promozione della lettura, al futuro delle biblioteche degli enti locali», che si è svolto presso la libreria «L'angolo delle storie» nel centro storico di Avellino.

Organizzato dal «Presìdio del libro» di Avellino, all'evento hanno partecipato anche la relatrice in Commissione cultura della proposta di legge, Flavia Piccoli Nardelli (Pd), il presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, e Antonella Agnoli, una delle massime esperte italiane di progettazione di moderne funzionali biblioteche di pubblica lettura. Ha introdotto e moderato i lavori il coordinatore del «Presìdio del libro» di Avellino, Mario De Prospo.

Da presidente della Provincia Gambacorta ricorda come «si sia adoperato per salvare la più importante biblioteca pubblica irpina», quella provinciale appunto, «il cui futuro era stato messo a rischio dalla legge 56 del 2014, cosiddetta riforma Del Rio, che ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale».

In tema di biblioteche, Giordano è anche il primo firmatario di una proposta di legge ordinaria sulla promozione della lettura, che da oltre un anno è in discussione alla Commissione cultura della Camera dei deputati. La presidente della Commissione Piccoli Nardelli ne illustra gli

intenti: «Punto di partenza è l'iter di approvazione di un provvedimento legislativo organico sulla promozione della lettura. Un percorso che ha permesso un'ampia discussione e confronto della commissione Cultura della Camera dei deputati con esperti, dando la possibilità ai membri del Parlamento di provare legiferare su tutti gli aspetti della filiera dell'editoria e le politiche di promozione della lettura».

La proposta di legge, continua Piccoli Nardelli, «vuole fornire strumenti adeguati alla promozione e alla diffusione della lettura e riaffermare questo valore come strumento insostituibile di conoscenza e di formazione culturale dei cittadini. È noto che in Italia la lettura riguarda una percentuale ancora troppo bassa della popolazione: solo 46 italiani su 100 hanno letto almeno un libro a fronte dei 70 della Francia, degli 82 della Germania e dei 76 della Gran Bretagna. Più o meno quindi un italiano su due non legge affatto, a meno che leggere uno o due libri all'anno sia sufficiente a guadagnarsi la definizione di lettore, titolo che spetterebbe solo al 18,4 per cento degli italiani che stando agli ultimi rapporti statistici leggono dai 4 agli 11 volumi, e i lettori forti, che leggono almeno 12 libri, sono il 6,3 per cento della popolazione».

Per assolvere a questa funzione la proposta di legge delinea un complesso di misure, tutte incentrate sulla promozione della lettura: dallo sviluppo e la valorizzazione delle biblioteche pubbliche, comunali, provinciale e scolastiche alle agevolazioni fiscali per promuovere la lettura in particolare per gli studenti, fino all'introduzione della qualifica di librerie di qualità; e l'istituzione della festa nazionale del libro.